

Illustrati i motivi che hanno portato alla nascita della nazione

# Lo studioso Duggan incontra gli studenti del liceo Morelli

di DAVIDE MIRABELLO

«LEGGO per legittima difesa». Questa battuta del celebre comico Woody Allen è stata scelta dal liceo classico Morelli come motto per la settimana dedicata alla "Fiera del Libro", un percorso nato da una sinergia tra il liceo Morelli, il liceo classico di Catanzaro Galluppi, il liceo scientifico Berto e il Sistema bibliotecario vibonese, entrato nel quadro dell'edizione della Fiera Gutenberg che a partire da martedì scorso fino a sabato, avvicenderà conferenze e dibattiti relativi al mondo della letteratura. Quest'anno come argomento centrale della Fiera Gutenberg, proprio in occasione del suo 150° anniversario, è stato scelto l'Unità d'Italia. Perciò le conferenze e i dibattiti che si svolgeranno in questi giorni saranno prevalentemente improntate su questi temi, e sugli intrecci che essi hanno con la letteratura.

E ieri mattina proprio presso il liceo Morelli si è svolto un importante incontro tra gli studenti e lo storico e docente di Storia Italiana presso l'Università inglese di Reading Christopher Duggan, il quale ha affrontato temi relativi alla sua ultima pubblicazione dal titolo "La forza del destino dalle storie alla Storia d'Italia". Un libro che spiega e racconta i meccanismi degli ultimi due secoli di storia che hanno portato all'unità di una nazione che nel corso del tempo è andata sempre alla ricerca di una vera e propria identità.

Nel corso del suo discorso agli alunni del Morelli il professor Duggan ha tracciato un percorso storico, partendo proprio dal movimento che ha portato all'Unità d'Italia, fatto di attente e accurate analisi delle situazioni che hanno portato al movimento Garibaldi e del conseguente processo di unificazione.

Duggan ha sottolineato come «all'epoca era difficile portare un popolo, formato per il 90 per cento da analfabeti, ad



Gli studenti del Morelli presenti all'incontro. In basso da sinistra il dirigente Suppa e lo storico Duggan



un processo di unificazione. C'è chi come Mazzini fece leva sul fatto che il sangue e il martirio fossero elementi importanti per far capire che si poteva dare la vita per raggiungere l'Unità. Ma nonostante un'unione di fatto raggiunta nel 1861 - ha proseguito Duggan - l'Italia successivamente ha sempre faticato a sentirsi unita, tant'è che si è cercato anche attraverso la scuola e la cultura di portare avanti que-

sto processo. Successivamente il Fascismo voleva creare un senso quasi religioso della nazione, ma dopo la guerra mondiale si è cercato, soprattutto da parte dei Comunisti, di esaltare la Resistenza e l'anti-Fascismo come collare per unire la nazione, ma anche questo tentativo è fallito. Quindi attraverso quale sistema si può creare quest'identità?». E proprio le domande del professor Duggan sono state

da stimolo per chiamare in causa gli studenti, che a loro volta hanno posto altre questioni al docente di storia italiana in Inghilterra. Soddisfatto dell'esito di questo incontro il dirigente del Morelli Raffaele Suppa ha voluto sottolineare l'importanza di un evento quali è la Fiera del Libro, che permette di capire come «in una fase storica di bombardamento di messaggi video che rendono l'uomo ricettore passivo d'informazioni è importante recuperare il piacere di leggere. Il messaggio audiovisivo porta informazione, la scuola invece ha un ruolo formativo. Quindi è importante andare al di là con la passione per il libro e per la carta stampata, oggi come oggi è scomparsa la lettura nei giovani e questo potrebbe rendere scadente in futuro lo stesso prodotto letterario».

Perciò il dirigente ha sottolineato infine come «la scuola debba essere un luogo di contropotere, dove quello degli studenti dev'essere un pensiero non omologato. Quindi questo percorso che si sta sviluppando all'interno della Fiera del Libro deve rivitalizzare l'importanza della letteratura e della scuola stessa».